

Item, fu proposto uno partido di sier Zacaria Trivixan qu. sier Nicolò, vol dar ducati 14 milia di zoie stimade et ducati 8000 contadi, da esser fatto creditor di 8000 con questo fin 18 mexi altri che lui qui non possi far lotti. Et non fo voluto acceptar.

Etiam, uno altro partido di sier Marco Antonio Fosearini di sier Andrea, vol dar a la Signoria campi 400 sul Polesene a ducati el campo da meterli al loto, et esser fato creditor a l'una et meza per 100 di altri 50 milia ducati. Et non fo voluto acceptar.

Noto. Hozi che fu Sabado, non fu carne in becharia, con grandissimo mormorio di la terra. L'è compito il tempo che fo levà il dazio, et li mercanti non voleno condur il bestiam con dazio.

A di 6, Domenega. La terra heri di peste 8, et di altro mal numero 23. La farina in Fontego di gran menudo lire 16 soldi 8, et grossa

Del campo da Locano, di sier Tomà Moro proveditor zeneral, di 3, hore 3. Come era ritornato il Capitano Zeneral li. San Colomban si ha reso. Doman si consulerà *quid agendum*; et tien per opinion sua si torà la impresa de Milan.

Dapoi disnar fu Gran Conseio, et fu il Serenissimo. Fu fato tre del Conseio di X, Camerlengo di Comun, et 6 di Pregadi.

Fu posto, per li Consieri, dar licentia a sier Zuan Antonio da chà Taiapiera capitano di Vicenza che'l possi venir in questa terra per zorni 15, lasando in suo loeo uno zentilhomo nostro che piaki a la Signoria nostra. Et fu presa. Ave: . . .

Da Viterbo, di l'orator Contarini, fo lettere di 28 Avosto, vechie. Nulla da conto.

Dapoi Conseio, si reduse il Serenissimo con la Signoria, Proveditori di comun, Oficiali a la becharia, Governadori et Proveditori sopra le vituarie, per far provision che non è carne in becharia. Et nulla fu fato. A damatina rimesso.

Di domino Antonio da Castello vidi lettere, da Locat, di 3 Septembrio. Scrive, il Duca mi menò con seco a Santo Anzolo, dove piantata l'artellaria, inimici fece segno di voler venir a parlamento. Et venero fora del castello tre bandiere da una banda; et in quello instante li nostri introno dentro da l'altra banda. È stà sachizato. Era poehissima roba. È stà tolti 60 cavalli, et semo tornati a Locat, et rimenata l'artellaria.

339* *A di 7.* La matina, per la terra fo dito una zanza, che l'orator di Franza havia hauto lettere

che nostri havevano hauto Napoli. *Tamen* volendo inquirir la verità, nulla era da niuna banda.

Del campo, di sier Tomà Moro proveditor zeneral, da Locano, di 5, hore 17. Come il Capitano Zeneral con monsignor di San Polo quella matina erano stati in consulto quello si havesse a far; et che'l Capitano Zeneral li ha ditto vol guastadori per l'impresa voleno far.

In questa matina, in le do Quarantie, per il caso si tratta parlò sier Marchiò Michiel avogador extraordinario, et compite.

Di sier Francesco Contarini orator a monsignor di San Polo, di 5. In consonantia di quello scrive el ditto Moro, et come hanno una intelligentia in Milan et in Pavia.

Di sier Gabriel Venier orator, da Sonzin, di 4. Come il duca di Milan era indisposto di febre, processa da meninconia vedendo le cose di la guerra andar mal.

Dapoi disnar fo Pregadi et leto le soprascritte lettere.

Fu posto, per li Consieri, non era sier Hironimo Barbarigo, una taia a Ravenna; che Lodovico et Gabriel Rasponi, li quali in la villa Santerna vene con armati et prese il compagno del fator di heriedi del qu. sier Vincivera Zorzi et quelle amazò et l'apicò a uno arboro, che li ditti siano banditi di Ravenna, terre et lochi con taia lire 4000, et morti *etiam* in terre aliene, lire 1500 di so' beni, si non di beni di la Signoria nostra. Et per haver notitia di altri, chi quelli acuserà habbi lire 1500; et si uno compagno acusa li altri sia asolto, *ut in parte.* Ave: 156, 4, 6.

Fo provà li piezo per ducati 25 milia iusta la leze, di sier Silvan Capello qu. sier Lunardo et fiol, qual vuol levar bancho.

Die 7 Septembris 1528. In Pregadi.

340

Questi fono i piezi del Bancho di scritta di sier Silvan Capello qu. sier Lunardo et fioli, zioè sier Andrea, sier Zuan Batista et sier Polo, quali in nome del Spirito Santo et in bona gratia voleno levar Bancho secondo la parte presa in questo Conseio a dì 12 Giugno 1523. Ave: 181, 7.

Sier Lunardo Mocenigo procurator, fo del Serenissimo ducati 1000. 186. 6
Sier Antonio Capello qu. sier Lunardo » 2000 188. 4